


**UNA RETE
PER LO SVILUPPO
DI UN TURISMO AUTOSOSTENIBILE
IN GUINEA BISSAU**



<i>Rev</i>	<i>Data</i>	<i>Redatto - Approvato</i>	<i>Descrizione</i>
00	27/01/2013	C. Frittoli – F. Pongiglione	Emissione
<i>File</i> 13-01-27 TURISMO AUTOSOSTENIBILE_REV 00.DOC			<i>Pagine</i> 14
		<p style="text-align: center;">Programma Sviluppo 76 ONLUS Sede Legale: Via G.Alessi 6/16A 16128 Genova Sede Operativa: Piazza della Vittoria 10/1 16121 Genova</p>	<p>Email: info@ps76.org Web: www.ps76.org Fax 010-8632102</p>



INDICE

1. PRESENTAZIONE.....	3
1.1 Cosa intendiamo per “Turismo Autosostenibile”	3
1.2 Sintesi dell’iniziativa	3
1.3 Costi del progetto	3
1.4 Durata	3
1.5 Proponenti, partners e loro funzioni.....	4
2. INQUADRAMENTO DEL PROGETTO	4
2.1 Contesto nazionale / settoriale	4
2.2 Importanza di preservare un ecosistema unico al mondo.....	5
2.3 L’esigenza di “mettere in rete” le esperienze di promotori e partners del progetto.....	6
2.4 Formazione e informazione.....	7
2.5 “Come” mettere in rete le diverse realtà	8
3. OBIETTIVI DEL PROGETTO.....	9
4. METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE DELL’INTERVENTO.....	9
4.1 Impostazione e metodi dell’intervento	9
4.2 Strumenti.....	10
4.3 Quadro logico – temporale delle attività del progetto.....	11
5. COSTI.....	12
6. PROSECUZIONE DEL PROGETTO.....	13
7. SOSTENIBILITÀ.....	13
8. RIFERIMENTI WEB.....	14



1. Presentazione

1.1 Cosa intendiamo per “Turismo Autosostenibile”

Questo termine indica il progetto di un turismo:

- **autonomo**, cioè in grado di alimentare le proprie strutture coi proventi delle attività offerte ai turisti
- **ecosostenibile**, cioè attento e rispettoso dell'ambiente, delle tradizioni e della cultura locale
- **solidale**, cioè indirizzato a un'equa valorizzazione e remunerazione del lavoro e delle risorse locali.

Tra le forme di turismo che corrispondono a questa definizione c'è il **turismo in villaggio**, o, secondo il termine usato in Guinea Bissau, il turismo in “**tabanca**”. Favorire nei villaggi le visite turistiche contribuisce non solo ad aumentare le possibilità di guadagno per la popolazione rurale, ma anche a preservare l'ambiente, le culture e le tradizioni ed a ridurre l'inurbamento.

1.2 Sintesi dell'iniziativa

La Guinea Bissau è un Paese bellissimo, ma con organizzazione turistica praticamente inesistente.

Questo progetto ha lo scopo di aiutare chi vive in quel Paese ad **organizzarsi** per sviluppare il turismo e **farne una propria risorsa**.

Per riuscire nell'intento occorre che vi sia **un soggetto imprenditore locale motivato** ad intraprendere questa attività di **Tour Operator**.

PS76 l'ha ricercato già dagli anni passati, in cui ha svolto le attività preliminari con l'individuazione degli oggetti della proposta turistica ed una prima formazione degli operatori. Ora si è giunti ad un'intesa con **Agenco Tours, un operatore di Bissau con cui il progetto può partire concretamente**.

Si tratta comunque di muovere i primi passi, per cui non si affronterà il problema con grandi investimenti e con grosse strutture gestite da tecnici esteri, ma si partirà dal basso, sia coi partners locali, sia con i potenziali visitatori:

- quanto ai partners si è scelto di **valorizzare le poche strutture e servizi ricettivi esistenti**, organizzandoli e **coordinandoli** tra loro e **formandone gli operatori** affinché imparino come rapportarsi coi visitatori, rispondendo alle loro esigenze ed aspettative;
- quanto ai visitatori, non si può pensare a viaggi appositamente organizzati dall'Europa, ma inizialmente ci si rivolgerà a **persone già presenti** nel Paese per lavoro o per progetti di cooperazione, che soggiornano nel paese anche per lunghi periodi e che potrebbero essere interessate ad impiegare una parte del tempo libero in itinerari turistici.

1.3 Costi del progetto

I costi previsti sono 59.200 €, includenti alcune attività di verifica e preparazione, di piccola entità economica, che abbiamo iniziato a partire dall'ottobre scorso.

Il dettaglio dei costi previsti è al paragrafo 5.

1.4 Durata

Il progetto si svolgerà in due periodi successivi, sull'arco di due anni.

Il dettaglio del programma è al paragrafo 4.3.

1.5 Proponenti, partners e loro funzioni

Proponente	PS76 ONLUS (Genova)	Gestirà il progetto quale promotore e coordinatore. Garantirà la presenza in loco di responsabile a tempo pieno durante la stagione secca
------------	---------------------	---

Co-proponenti ed Enti di supporto (in Italia):

ONLUS	AIN (L'Aquila)	Gestirà prevalentemente l'attuazione del progetto nel Parco di Cantanhez (dove già opera per progetti ambientali)
	Solidaunia (Foggia)	Svolgerà azioni promozionali in Italia e preparerà campagne pubblicitarie in Guinea Bissau
Università	Università di Genova IULM	Hanno contatti consolidati rispettivamente con PS76 e con AIN. Potranno dare supporto scientifico alla formazione ed all'analisi di esigenze e proposte

Partners locali (in Guinea Bissau):

ONG	AD Artissal Anajosa	ONG locali, una delle quali (AD) con addetti già in parte formati. Gli altri addetti saranno formati per l'accoglienza dei visitatori e la sensibilizzazione ed assistenza alle comunità di villaggio
Operatori	Agenco Tours	Tour Operator che sarà formato per curare l'esecuzione di tutte le attività organizzative sperimentali, affiancato inizialmente dal responsabile PS76
	strutture alberghiere, ristoranti, noleggiatori auto, guardaparco	Saranno formati per prestare i servizi di accoglienza ai visitatori ed organizzare le escursioni. i guardaparco saranno formati appositamente per guidare i turisti nelle escursioni nei parchi
	comunità di villaggio	Saranno formate, con l'aiuto delle ONG che le seguono, per accogliere nei loro villaggi i visitatori e prestare loro i servizi essenziali
Enti collegati	IBAP (*), Ministero Turismo	Entrambi forniranno l'appoggio istituzionale. l'IBAP anche con supporto operativo nei parchi

(*) L'IBAP (Istituto per la Biodiversità e le Aree Protette) è l'Ente gestore dei Parchi Nazionali

2. Inquadramento del progetto

2.1 Contesto nazionale / settoriale

In molti Paesi dell'Africa Occidentale il turismo è già da tempo sviluppato e rappresenta una fonte di reddito. In altri Paesi i Governi hanno capito l'importanza del turismo e stanno mettendo in atto politiche per il suo sostegno a lungo termine, incluse forme di protezione e salvaguardia dell'ecosistema, che rappresenta la risorsa locale maggiormente preziosa.

La Guinea Bissau invece è tra quei Paesi che non hanno **mai programmato nulla per il turismo**. La sua politica ambientale si limita a normare (e poco a vigilare) la gestione delle aree protette e non promuove nessuna attività per la loro valorizzazione.

Sono stati istituiti **6 Parchi Nazionali**, gestiti dall'IBAP nel cui staff si trovano molte persone preparate. L'IBAP si mantiene non con finanziamenti statali, ma con stanziamenti internazionali che danno anche una maggior garanzia di serietà. Tuttavia non è in grado di salvaguardare completamente l'ambiente e soprattutto **non ha tra i suoi compiti la promozione del turismo**, pur appoggiando con convinzione quelle ONG che promuovono progetti di eco-turismo.

Attualmente sono quasi totalmente assenti dal paese strutture di ricezione turistica che possono offrire sistemazioni ed opportunità di escursioni e di itinerari turistici, che potrebbero soddisfare



questa clientela internazionale, che nel tempo libero preferisce recarsi in Senegal o a Capo Verde. I cooperanti o volontari che lavorano e soggiornano per lunghi periodi in Guinea Bissau, dispongono di risorse sufficienti per poter utilizzare pacchetti di turismo a piccola scala predisposti ad hoc. L'unica opportunità di turismo praticabile nel paese attualmente è quella di muoversi singolarmente con mezzi propri, ma la difficoltà maggiore sta poi nel trovare opportunità di pernottamento e di ristoro ad un livello di confort minimamente sufficiente per una clientela internazionale. Fatta eccezione per alcune isole delle Bijagós, dove esistono hotel gestiti da francesi che offrono sistemazioni per clienti amanti della pesca sportiva.

Dal punto di vista turistico i luoghi che risultano maggiormente interessanti sono l'arcipelago delle Bijagós e i 3 Parchi Nazionali esistenti nel continente: Cacheu, Cufada e Cantanhez.

Le isole Bijagós sono un posto unico per bellezza e folklore e molti operatori stranieri del Senegal, del Mali e del Gambia hanno già iniziato a sfruttarle turisticamente, inserendole nei loro cataloghi come fossero un proprio territorio.

L'ostacolo maggiore per lo sviluppo turistico nelle Bijagós è la mancanza di trasporti regolari ed economici dalla capitale; esistono dei privati che portano gruppi di turisti alle diverse isole con barche veloci, ma con costi proibitivi; oppure ci sono lunghe piroghe adibite al trasporto di materiali e animali che possono essere utilizzate anche per il trasporto di persone, ma molto disagiate, con tempi lunghi di percorrenza ed orari occasionali.

L'IBAP ha sue strutture all'interno dei Parchi che non sono però adibite ad ospitare turisti. Nei vari parchi esistono alcuni piccoli ApartHotel che offrono alloggi adeguati, ma non sono organizzati per gestire le escursioni via terra e via acqua per gli ospiti.

2.2 Importanza di preservare un ecosistema unico al mondo

La Guinea Bissau è un piccolissimo Paese, in cui però si trovano alcune **peculiarità naturali uniche al mondo** o molto rare, con importantissime implicanze ambientali, che costituiscono un motivo di interesse particolare per chi le voglia visitare.

È l'unico Paese africano con una **costa frastagliatissima** e coperta di mangrovie, con **bracci di mare lunghi anche 150 km** che si addentrano nel territorio.

L'**arcipelago delle Bijagós**, con innumerevoli isole e isolotti, è **Patrimonio dell'Unesco**.

In una delle isole nidificano le **tartarughe marine**, in un'altra ci sono **gli unici ippopotami in acqua salata del mondo** e ci sono milioni di uccelli.

È un ecosistema importantissimo che merita di essere tutelato e preservato.

L'attenzione per l'ambiente ha avuto un forte impulso con l'**istituzione dell'IBAP**, che raccoglie consensi anche internazionali, ma non basta istituire legalmente un parco perché si dia effettiva conservazione.

Le risorse del Paese non sono sufficienti a garantirne la salvaguardia dei 6 parchi nazionali e vi sono rischi di compromissione.

Esistono regole severe quali il divieto di caccia nella zona dei **corridoi faunistici transfrontalieri** o l'abbattimento degli alberi, regole relativamente rispettate all'interno dei parchi, ma spesso disattese nelle zone che li circondano.

Occorre che i Governi vengano sostenuti e spronati ad attuare politiche di salvaguardia, uscendo dalla posizione tiepida attuale: in questo molto può fare l'opinione pubblica internazionale (**visitatori che hanno apprezzato la natura della Guinea Bissau, movimenti ecologisti, giornalisti**), ed anche l'opinione pubblica della Guinea Bissau stessa: gli operatori turistici che si potranno rendere conto che il **turismo ci può essere e consolidare nel tempo solo se si salvaguardano le bellezze naturali**.

Se ONU e UE, con le proprie rappresentanze a Bissau ricevessero pressioni in merito, potrebbero cercare di esercitare a loro volta forme di incentivazione sul governo, ad esempio con vincoli sugli stanziamenti o sugli accordi commerciali.

Per questo riteniamo che lo sviluppo di un turismo autosostenibile possa essere non solo una fonte di reddito per la popolazione, ma anche un mezzo di salvaguardia ambientale.



2.3 L'esigenza di "mettere in rete" le esperienze di promotori e partners del progetto

Abbiamo detto che non c'è nessuna organizzazione del turismo nel Paese, ma che esistono alcune iniziative di singoli.

Unirle e coordinarle è il primo strumento che permetta uno sviluppo di turismo "a livello di Paese". Un'esigenza sentita e sollecitata da diversi dei proponenti di questo progetto e dei partners locali. Prima di dire come ci muoveremo per costruire la rete, esponiamo sinteticamente le principali realizzazioni ed il punto a cui si trovano adesso. Un maggior dettaglio delle attività svolte, dei risultati e di alcune delle offerte turistiche si può vedere nelle pagine internet i cui indirizzi sono riportati al paragrafo 8.

PS76 – ha sviluppato due progetti di durata triennale:

- 2006-2009: analisi del turismo del paese e delle strutture potenzialmente interessabili al turismo; preparazione e svolgimento di un primo corso di formazione, rivolto a circa 80 persone a Bissau e sulle isole; a valle del corso sono state preparate mappe - opuscoli dei 6 Parchi Nazionali.

Di quest'attività IBAP e Ministero del Turismo hanno rilasciato dichiarazioni di gradimento.

- 2010-2012: svolgimento di un secondo corso, specifico per soggetti privati e responsabili dell'IBAP operanti nel Parco di Cacheu; definizione di proposte turistiche nella zona del Parco; accordi con strutture alberghiere nel Parco e preparazione di pacchetti turistici appoggiati ad esse; accordi con le ONG partners per realizzare anche turismo rurale.

I risultati di questi contatti e informazioni saranno la base per proseguire operativamente nel progetto qui proposto.

L'attività di PS76 sarà quella di coordinamento di tutti i partners, attuata tramite la persona responsabile sul posto, oltre che la predisposizione degli strumenti ed ausili previsti.

AIN / AD – AIN è un'associazione di naturalisti del Gran Sasso che da diversi anni appoggia la direzione del Parco di Cantanhez in Guinea Bissau; AD è una delle più grandi e organizzate ONG della Guinea Bissau, che opera in stretto rapporto con AIN. L'iniziativa EcoCantanhez da essi promossa è una importante fucina di esperienze di valorizzazione e preservazione del territorio del Parco e delle zone circostanti. Hanno formato gli operatori del Parco a rapportarsi coi visitatori e ad illustrare ad essi le peculiarità naturalistiche.

La loro esperienza sarà trasferita alle altre ONG ed organizzazioni locali aderenti.

Solidaunia – presente nel Paese prevalentemente con attività di assistenza sanitaria, ha preparato un filmato sulla Guinea Bissau che ha avuto in Italia una buona accoglienza e alcuni premi, e che affrontava anche i temi del turismo sostenibile mostrando le possibilità di crescita del settore. Lavorando in stretta sintonia con la chiesa cattolica, periodicamente organizza viaggi di conoscenza dei luoghi e della cultura guineani, per visitatori che possono essere interessati ad usufruire dei pacchetti turistici. Inoltre ha le competenze per preparare campagne pubblicitarie in loco.

Artissal – si occupa principalmente di dare appoggio alle donne per la fabbricazione di tessuti, in un atelier della ONG stessa ed anche nei villaggi. Promuove visite in questi villaggi ed anche nell'ambiente naturale circostante ("rios" con mangrovie, uccelli ed animali marini). Le persone della ONG e delle comunità necessitano di formazione ed organizzazione per l'accogliimento dei turisti.

Anajosa – la più piccola tra le ONG partners, ha sensibilizzato al turismo la comunità di villaggio di Tabató, dove vengono prodotti artigianalmente piccoli xilofoni chiamati "Balafones". L'inserimento in un circuito di turismo, previa opportuna formazione, potrà migliorare la vita di questa ed altre comunità con i ricavi dalle visite.

IBAP – l'ente che gestisce i Parchi nazionali ed i suoi guardaparco hanno una buona preparazione scientifica sulla gestione e salvaguardia dell'ambiente. Necessita una formazione all'accoglienza ed all'attenzione ai visitatori. In coordinamento con AD può essere il partner più valido per questo progetto e per il suo sviluppo nelle zone dei Parchi.



Il **Tour Operator** – rappresenta un elemento “chiave” per lo sviluppo dell’intera iniziativa, perché sarà il motore della “rete”. Il responsabile di AGENCO TOURS è un guineano che ha studiato in Portogallo, è agente della TAP ed ha dimostrato interesse e disponibilità ad investire del suo tempo in una Agenzia Turistica, che non svolga quasi esclusivamente compiti di biglietteria (come avviene con le altre presenti nel paese) ma che si adoperi anche per lo sviluppo del turismo. Soprattutto è il suo interesse a costruire sul turismo il suo futuro che ci da fiducia che il progetto possa partire davvero.

2.4 Formazione e informazione

Per fare rete ci vogliono riferimenti di **persone formate** e di **strumenti di informazione**.

2.4.1 Formazione

Le **persone** sono il principale elemento su cui basarsi: ad esse è rivolta la **formazione**. Quasi nessuno dei soggetti che interverranno nel processo ha una cultura ed organizzazione adatta allo specifico campo “turistico”, anche se non manca la capacità tecnica nei rispettivi campi.

L’attività di formazione verrà opportunamente modulata a seconda dei differenti soggetti cui si rivolge.

a) il **Tour Operator**

Questa sarà l’azione più importante e ad essa si dedicherà la maggiore attenzione. Essa affronterà soprattutto tematiche quali:

- analisi dei differenti comprensori turistici e dei rispettivi attrattori;
- caratteristiche essenziali del turismo ecocompatibile e del turismo solidale;
- categorie di clienti potenziali e relative modalità di comunicazione;
- la costruzione del “pacchetto” turistico;
- il marketing e la segmentazione del mercato;
- tecniche di contrattazione;
- elementi giuridici e contrattuali di base;
- i Tour Operators europei e i flussi turistici internazionali.

La formazione al Tour Operator sarà fatta da parte di un **tecnico volontario italiano esperto** della materia.

b) l’**IBAP**

Importante è anche la formazione dei **guardaparco**, che sono generalmente ben preparati nella conoscenza di fauna e flora dei parchi in cui lavorano, ma non sanno intuire le aspettative dei visitatori e mostrare loro al momento giusto particolari che a loro possono sembrare ordinari.

La loro funzione è molto importante, perché sono proprio i parchi la principale attrazione turistica ed insieme le parti del Paese che necessitano più di salvaguardia.

Ai guardaparco la formazione sarà fatta in accordo tra il tecnico volontario italiano ed i **formatori dell’IBAP**. Questo Ente da anni cura l’aggiornamento di tutti i suoi dipendenti con programmi di formazione scientifica e di salvaguardia dell’ambiente ed ora sta iniziando a sensibilizzarli anche sull’aspetto del rapporto coi visitatori: la collaborazione tra il volontario italiano ed i formatori dell’Ente sarà insieme garanzia di competenza di formazione e di assimilazione delle nozioni impartite.

c) le **piccole ONG locali**

Un’altra azione formativa specifica concernerà le **piccole ONG locali**: a queste verranno illustrate le metodologie di accoglienza e interazione coi turisti stranieri, ma anche gli strumenti organizzativi, contrattuali ed economici per coordinare, disciplinare e remunerare equamente l’apporto delle singole comunità locali.

La formazione a tali ONG sarà fatta con alcune sessioni da parte del tecnico volontario italiano, ma soprattutto da parte dei **tecnici della ONG locale AD**, che ha già maturato esperienza in tal senso attraverso l’iniziativa EcoCantanehz. Sarà questa anche una importante occasione per mettere “in rete” esperienze di alcuni operatori no-profit del Paese a favore di altri.

d) i **singoli villaggi**.



Un'appendice a tale formazione si concentrerà invece sui **singoli villaggi** dove sarà previsto l'arrivo dei visitatori: per costoro saranno particolarmente importanti le tecniche di accoglienza e di erogazione dei servizi accessori (ristorazione, eventi folcloristici, rappresentazioni, etc.), considerato che la clientela turistica, di origine estera, è abituata a standard di ricezione abbastanza consolidati e che ovviamente le comunità locali non conoscono.

Ad essi la formazione dovrà essere fatta in lingua locale e pertanto sarà una formazione di secondo livello, fatta da parte del **personale delle ONG** precedentemente formate che conoscono le lingue, con il supporto della responsabile di progetto di PS76, che sarà presente per tutta la stagione non piovosa, quella in cui si possono effettuare le formazioni sul posto.

e) gli **albergatori**

L'ultima tipologia di soggetti ad essere coinvolti nel programma formativo completo è costituita dagli **albergatori**: essi, oltre che ospitare i turisti e fornir loro i pasti, dovranno diventare coordinatori di una serie di servizi correlati (accompagnamento, trasporti locali, azioni e comunicazioni per valorizzare le risorse turistiche locali, etc.).

Anche ad essi la formazione sarà di secondo livello, fatta insieme dal Tour Operator e dalla responsabile di progetto PS76.

2.4.2 Informazione

Accanto alla formazione si attiverà l'**informazione**.

Questa è utile inizialmente per raggiungere i potenziali visitatori già presenti in Guinea Bissau, sarà importante per allargarsi a chi visita paesi vicini e voglia aggiungere una visita alla Guinea Bissau. Necessaria ancor più – una volta che il sistema di accoglimento del turista sarà consolidato – per raggiungere visitatori che decidano di fare un viaggio esclusivamente in Guinea Bissau.

L'informazione sarà importante anche per sensibilizzare l'opinione pubblica internazionale sulle ricchezze naturali della Guinea Bissau da salvaguardare.

Per questo si realizzerà un **sito internet** che nascerà in Portoghese, la lingua ufficiale, ed in altre 3 lingue (italiano, francese ed inglese), quelle più parlate da chi oggi si reca nel Paese.

Nel sito si presenteranno la Guinea Bissau, gli ambienti di interesse turistico, le proposte di visita, gli itinerari, le feste e le manifestazioni; si forniranno altre informazioni utili e link ad altri siti, dei proponenti stessi o di altri, in cui approfondire argomenti, avere notizie aggiornate sul Paese ed altro.

Il sito sarà tenuto sotto costante controllo da parte del Tour Operator, che provvederà agli aggiornamenti sulle proposte di visita in tempo reale grazie ai suoi contatti con gli operatori locali.

E sarà controllato anche dall'Italia, introducendovi tutte le notizie internazionali che potranno riguardare il turismo in quel Paese.

Altri mezzi di informazione saranno anche la **radio**, molto ascoltata in Guinea Bissau, la **televisione** (su cui si potranno trasmettere **video** appositamente realizzati), oltre che **depliant** illustrativi delle varie proposte da diffondere presso hotels, ristoranti, uffici pubblici ed altri luoghi di frequentazione.

2.5 “Come” mettere in rete le diverse realtà

Alla luce di quanto sopra, si è posto come uno degli obiettivi di questo progetto di arrivare, a regime, alla creazione di una rete stabile fra tutte le strutture coinvolte (TO, ONG, IBAP, alberghi, comunità locali, trasportatori, ristoratori, etc.).

Inizialmente l'appartenenza alla rete sarà costituita dall'essere presenti nel sito e nei depliant dell'iniziativa.

Ma a medio termine è previsto che presumibile tale rete possa diventare stabile, cioè una **associazione con veste giuridica riconosciuta**, che contraddistingua la partecipazione dei membri con l'adesione ai principi di ecocompatibilità e di solidarietà e stabilisca le modalità atte al loro perseguimento.



Tale associazione potrà figurare ufficialmente nei confronti di Tour Operators internazionali, come **garante del rispetto dei principi del turismo solidale**, eventualmente attivando tutte le idonee procedure di controllo e di certificazione riconosciute a livello internazionale.

3. Obiettivi del progetto

Questo progetto si inserisce in un obiettivo generale di promuovere il **turismo autosostenibile** in Guinea Bissau, coniugando la protezione dell'ambiente e delle tradizioni locali con una nuova occasione di attività professionali, capaci di dare una possibilità di sostentamento alla popolazione locale.

Gli obiettivi specifici perseguiti con l'attuazione di questo progetto, sono:

- a. Costituire nel Paese un'organizzazione locale per il turismo, dotata di strumenti adeguati, cioè il piccolo **Tour Operator** di cui si è parlato. Questa è la condizione essenziale, perché solo **l'adesione convinta dei destinatari** rende possibile il progetto, essendone il motore di sviluppo.
- b. Costituire una **rete tra gli operatori locali** coinvolti, in grado di gestire autonomamente il turismo in Guinea Bissau nel rapporto con la clientela già sul posto ed potenzialmente in grado di rapportarsi ad operatori internazionali, avendo acquisito una **professionalità confrontabile con quella di altri operatori che accolgono visitatori nell'ambito del turismo solidale**.
- c. Contribuire a far crescere nell'opinione pubblica internazionale una **sensibilità ai problemi dell'ecosistema della Guinea Bissau**, attraverso la testimonianza dei visitatori che avranno preso parte alle escursioni proposte e degli operatori locali stessi.

Alla fine di questo progetto quindi, se si saranno raggiunti gli obiettivi di cui sopra, si potrà affrontare con un nuovo progetto una fase successiva volta ad avviare contatti, attraverso il Tour Operator, tra la neo-costituita ed il mercato turistico solidale internazionale.

4. Metodologie di realizzazione dell'intervento

4.1 Impostazione e metodi dell'intervento

Le analisi fatte negli anni scorsi ci hanno convinto che la realizzazione di questi obiettivi si debba **agire gradualmente, con piccoli passi, che possano così essere via via consolidati**.

I passi saranno:

- la formazione del Tour Operator
- la formazione del personale delle ONG partners, dei guardaparco dell'IBAP e degli operatori alberghieri affinché tutto il personale coinvolto sia in grado di garantire servizi di ricezione a livelli adeguati
- il miglioramento di alcune strutture esistenti coinvolte nel progetto, in termini di qualità del servizio, pulizia, cortesia e varietà dei servizi offerti
- la definizione dei pacchetti da proporre, dopo aver fatto visite preliminari senza visitatori.

Compiuti questi passi, si passerà ad **effettuare le visite**, prima solo da parte dei nostri responsabili, quindi con piccoli gruppi selezionati, che saranno informati anche del carattere sperimentale delle escursioni loro proposte, infine con persone raggiunte attraverso i mezzi di informazione adottati.

Le visite saranno proposte a persone **presenti in Guinea Bissau per motivi diversi dal turismo**. Sono molte le persone, presenti **a Bissau per lavoro o per cooperazione**, che non sanno come visitare il paese o specifiche aree, o addirittura non sanno nemmeno che vi possano essere luoghi meritevoli di essere visitati.

La prima proposta sarà fatta a loro, divulgando le informazioni nei contesti di maggiore aggregazione di stranieri (enti sovranazionali, grandi aziende internazionali, clienti di alberghi, ecc.). Sono già stati presi accordi con **enti religiosi** che spesso ricevono richieste in tal senso da chi trascorre un periodo in missione: con essi cui saranno fatte le prime escursioni sperimentali.



Questa attività sarà affiancata da un costante **monitoraggio** della qualità dei servizi e del livello di soddisfazione dei clienti e saranno studiate le procedure più idonee per mantenere i contatti e accrescerne la fidelizzazione.

Nello schema della pagina seguente è illustrato il quadro logico – temporale delle attività del progetto.

4.2 Strumenti

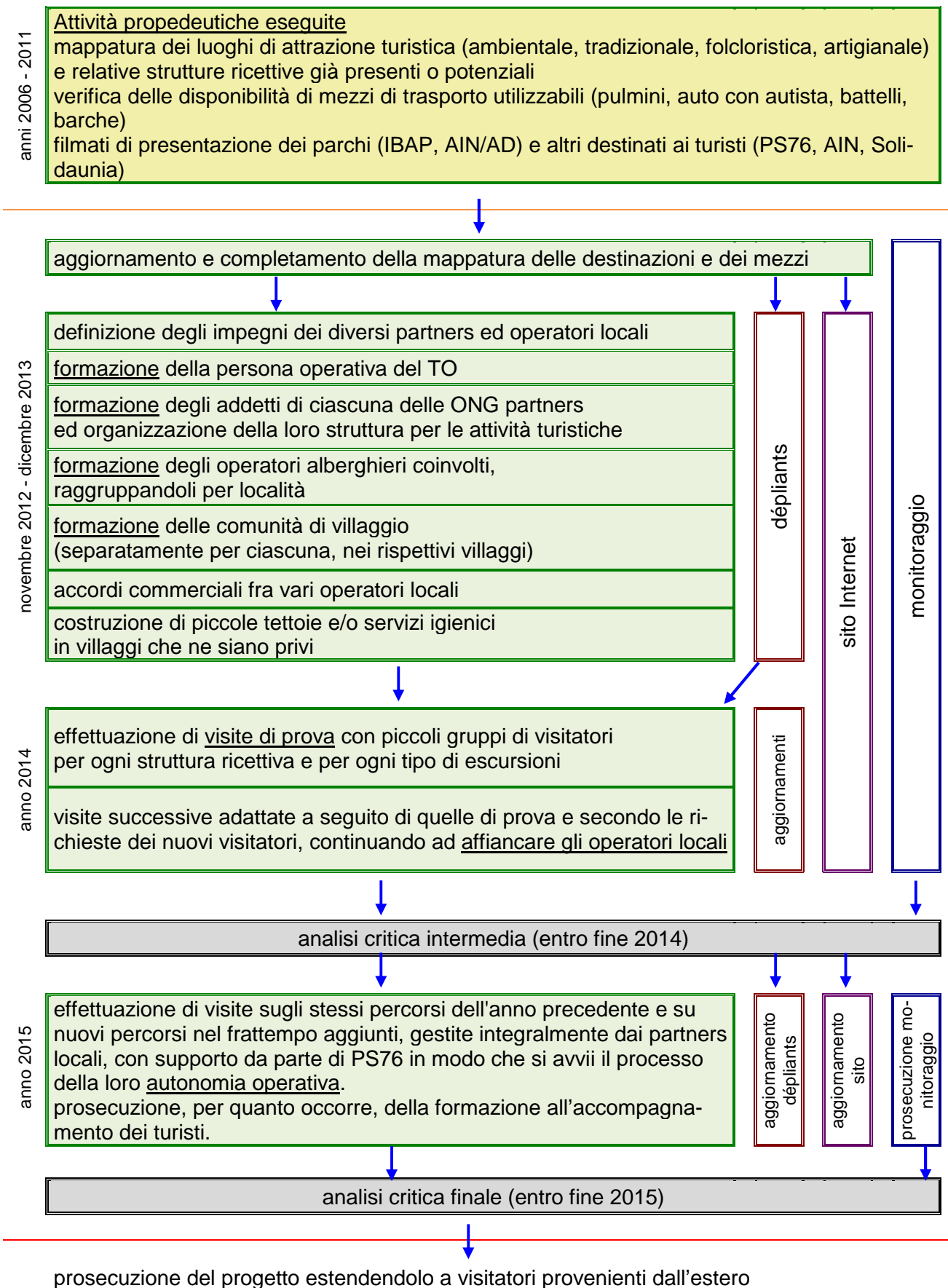
Il progetto si dovrà dotare di questi strumenti:

- un **ufficio** con collegamenti telefonici e internet, messo a disposizione da Agenco Tours,
- **attrezzatura informatica** (computer, stampante, videoproiettore),
- **sito internet, dépliant** e **filmati** delle proposte, come descritti al paragrafo 2.4

Un mezzo per il trasporto dei visitatori sarà invece messo a disposizione dai partners locali (Agenco Tours o IBAP o ONG) ed il suo costo sarà compreso in quelli addebitati ai visitatori stessi.

- un **mezzo di trasporto** per la formazione, le visite sperimentali e l'accompagnamento dei villaggi. Tale mezzo è necessario non essendovi servizi pubblici di trasporto fino ai luoghi di visita. Si pensa di noleggiarlo o, se più conveniente, acquistarlo di seconda mano.

4.3 Quadro logico – temporale delle attività del progetto



5. Costi

I costi esposti in tabella sono la previsione iniziale del progetto. Il finanziamento ottenuto è stato inferiore, per cui in fase operativa si faranno variazioni in riduzione ad alcune delle spese.

Voce	dettagli	costo (XOF/1000)	costo (€)
formazione TO	Comprende costi di viaggio, alimentazione, pernottamenti per le località più lontane; missione del volontario esperto; escluso qualsiasi compenso		4.000
formazione guardaparco	Comprende costi di viaggio, alimentazione, pernottamenti per le località più lontane, pagamento per-diem a operatori delle ONG	2.500	3.800
formazione piccole ONG		1.500	2.300
formazione villaggi		2.500	3.800
formazione albergatori		1.500	2.300
infrastrutture in villaggi	stima forfettaria dei costi di tettoie e/o WC per turisti	3.000	4.600
mezzo di trasporto	calcolato un noleggio. Si valuterà se più conveniente acquisto di seconda mano	2.800	4.300
spostamenti in Guinea Bissau per assistenza e monitoraggio durante le visite.	consumi carburante, pedaggi, manutenzione mezzi. Escluso ogni onere per trasporto visitatori che resta a loro carico	1.500	2.300
contributo spese ufficio TO		1.000	1.500
attrezzatura informatica	computer, stampante, videoproiettore, fotocamera, videocamera		3.000
dépliants			2.500
realizzazione filmati	costo cassette, DVD, spese tecniche		2.000
sito internet	costo softwarista, licenze e dominio		1.500
pubblicità su radio e TV locali	costo da riconoscere alle emittenti, valutato forfettariamente	1.500	2.300
visite sperimentali	include pernottamenti e vitto dei responsabili presso le strutture recettive da esaminare	400	600
accompagnamento villaggi		1.000	1.500
analisi e consuntivazione	spese logistiche forfettarie, con esclusione di compensi	150	200
Voli responsabile			2.000
Retribuzione responsabile			12.000
Alloggio responsabile		1.800	2.700
TOTALE			59.200

I costi esposti per il Tour Operator sono solo quelli necessari per le attività preliminari, formative e di consuntivazione, mentre i costi vivi dell'attività turistica, dopo quella sperimentale, saranno compensati da quota parte del pagamento dei turisti.

I costi indicati per pernottamenti e vitto riguardano soltanto le attività di preparazione ed accompagnamento, escludendo ovviamente tutti quelli dei visitatori.



6. Prosecuzione del progetto

Un programma per lo sviluppo turistico di un Paese, per quanto piccolo come la Guinea Bissau, richiede iniziative e progetti da attuarsi per fasi.

Se il progetto avrà fornito risultanze positive, innescando un sistema di gestione turistica autosostenibile, entrerà in una successiva fase di crescita.

Tale fase consisterà in azioni che necessiteranno di maggiori risorse economiche, per le quali si sottoporranno richieste di finanziamento ad organismi da individuare.

In tale contesto di ulteriore sviluppo si **estenderà la rete a tutte le organizzazioni locali** che intenderanno aderirvi e si definiranno gli **accordi internazionali** per attivare flussi turistici regolari da alcuni paesi esteri.

Anche nella ricerca di tale espansione, le caratteristiche del turismo che sarà indirizzato verso la Guinea Bissau resteranno conformi alla finalità già enunciate, privilegiando sempre i piccoli flussi, nel pieno rispetto dell'eco-compatibilità e della solidarietà.

Periodo ipotizzato: 2015 – 2017

Obiettivo: autonomia dell'organizzazione e suo inserimento nelle reti di circuiti turistici internazionali

Costi: da definire dopo la conclusione di questo progetto.

7. Sostenibilità

Da quanto esposto finora emergono diversi aspetti di sostenibilità di questo progetto.

Non spendiamo altre parole per parlare di sostenibilità **ambientale** e **socio-culturale**, caratteristiche su cui si basa l'impostazione del progetto.

Anche l'aspetto **finanziario** è uno degli aspetti base del progetto. Impostato con piccoli investimenti ed obiettivi a misura delle organizzazioni locali, non necessita di finanziamenti ulteriori per poter proseguire, in quanto pagamento delle escursioni da parte dei turisti coprirà tutti i costi più un margine economico per gli operatori. Questo è previsto a programma già fin dalle prime visite turistiche.

Possiamo anche contare su una sostenibilità **istituzionale**, dato che opereremo in stretto rapporto con l'IBAP e riteniamo di poter contare sull'attenzione che c'è sempre stata nei nostri confronti da parte del Ministero del Turismo.

E riteniamo che sia sostenibile anche di fronte al **mercato internazionale** ed alle possibilità in parte già avanzate di realizzare villaggi turistici su alcune spiagge o isole da parte di organizzazioni internazionali. Anche in questo caso infatti sia i Parchi, sia le piccole realtà di villaggio o i piccoli hotel situati in altre zone manterrebbero la loro attrattiva sui turisti più qualificati. Ed anzi potrebbe essere un modo per mantenere viva la sensibilizzazione nel modo sull'esistenza in Guinea Bissau di importanti bellezze naturali e valori umani da salvaguardare.



8. Riferimenti web

PS76 – progetto 11 – ecoturismo in Guinea Bissau (testi dei corsi, depliant dei parchi, ecc):

http://www.ps76.org/dettagli_progetto.aspx?idp=11

AIN-AD – turismo ambientale nel Parco di Cantanhez (presentazione del Parco ed itinerari di visita):

<http://www.adbissau.org/programas-nas-regioes/cantanhez>

Solidaunia – Video-presentazioni della Guinea Bissau (presentazione del Parco ed itinerari di visita):

<http://www.solidaunia.it/video.asp>

Artissal – turismo rurale nella Regione di Biombo (inquadramento ed alcune proposte di visita):

<http://www.artissal.org/page11.html>

Anajosa – pagina per il turismo a Tabató (illustrazione della proposta e curiosità):

<http://www.gbissau.org/anajosa/tabato.htm>

IBAP – Ente gestore dei Parchi nazionali (pagina in costruzione, con bella piccola galleria di immagini):

<http://www.ibap-gb.org/>

I link sopra indicati aprono le pagine contenenti i riferimenti di ciascuno alla rispettiva attività nell'ambito del turismo.

Partendo da quelle pagine si possono vedere i siti generali di ogni proponente o partner, per comprendere meglio quali siano le loro attività nel complesso.